

Appello per una revisione del diritto penale relativo ai reati contro l'integrità sessuale Proteggere l'autodeterminazione sessuale

L'autodeterminazione sessuale è un diritto fondamentale: ogni rapporto sessuale necessita del consenso di tutte le persone coinvolte. La legge deve meglio proteggere l'autodeterminazione sessuale!

Chiediamo una revisione del Codice penale svizzero affinché tutti gli atti sessuali non consensuali possano essere puniti in modo adeguato. Le infrazioni previste dall'articolo 189 (coazione sessuale) e 190 (violenza carnale) del Codice penale devono essere completamente riviste. L'inclusione di tutti gli atti sessuali non consensuali sotto l'articolo 198 (molestie sessuali) non è adeguato.

Il diritto penale in vigore è superato: riconosce un atto sessuale contro la volontà della persona coinvolta come una grave ingiustizia solo se la vittima è stata costretta all'atto – per esempio con la violenza o la minaccia. Viene quindi indirettamente chiesto alla vittima di difendersi e di esporsi così ad altre ferite. Un "no" non basta, e per questo gravi violazioni dell'autodeterminazione sessuale rimangono regolarmente impunte in Svizzera.

Questa legislazione non è compatibile con le disposizioni in materia di diritti umani che la Svizzera ha adottato nel 2018 quando ha ratificato la Convenzione di Istanbul e deve essere rivista urgentemente.

La revisione chiesta non porta a un'inversione dell'onere della prova. La presunzione di innocenza non è toccata. L'accusa deve sempre dimostrare che la persona accusata ha agito senza il consenso della vittima.

La legge deve finalmente stabilire che l'ingiustizia fondamentale durante un'aggressione sessuale non è la coercizione o la violenza, ma il mancato rispetto dell'autodeterminazione sessuale. Questo manderebbe un segnale importante alle vittime di aggressioni sessuali ma anche agli autori potenziali: in Svizzera la violenza sessuale non è tollerata.